

# Cammuniammo Insieme

Gallio, Foza, Sasso e Stoccareddo

Anche noi pur essendo molti,  
siamo un solo corpo in Cristo.  
(Rm 12,5)



Domenica 10 ottobre: XXVIII Domenica del Tempo ordinario

www.upgallio.it n. 45

## Dal Vangelo di Marco (10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre»». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

## Saluto a Suor Letizia

Martedì 12 ottobre la Santa Messa delle ore 18.00 sarà celebrata a Villa Giovanna perché sarà l'occasione di salutare e ringraziare Suor Letizia e augurarle un proficuo servizio nella Comunità di Brenganze a cui è stata inviata. Dopo la Santa Messa ci sarà un momento di convivialità nel rispetto di tutte le normative anti-covid.



## Corso per i fidanzati

Inizia giovedì 04 novembre alle ore 20.30 nella Chiesetta del Patronato di Asiago. Iscrizioni in canonica ad Asiago tel. 0424.462040

## CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

### Domenica 10 ottobre

XXVIII Domenica del Tempo ordinario

**Ore 9.30 (Foza):** Ceschi Roberto (ann.) e fam.; Carpanedo Ferruccio; Gheller Claudio (2° ann.) e Pietro; def.ti di Martini Giuseppina, Martini Angelo e Veronica; Chiomento Artemio (ann.), def.ti di Alberti Florindo e Lunardi Elisa; anime del Purgatorio; Alberti Felice e fam.; Gheller Claudio, Stona Cesarino, Oro Raffaele e def.ti classe 1953; Biasia Domenico e Omizzolo Anna

**Ore 11.00 (Sasso): Santa Messa e a seguire processione in onore della Madonna del Rosario.** Baù Pietro, Lidia e fam.; Baù Stefano, Albina e fam.; Marzullo Maria

**Ore 11.00 (Gallio):** Tagliaro Annarita e def.ti fam. Forte e Tagliaro; Pertile Mario e nonni; Munari Giovanna e Isidoro

**Ore 12.30 (Gallio):** Battesimo di **Elena Mosele** di Daniele e Marta Sambugaro

**Ore 18.00 (Gallio):** Dalla Bona Mario e fam.; D'Ambros Giacominna

### Lunedì 11 ottobre

San Giovanni XXIII, papa

**Ore 18.00 (Gallio):** Sartori Chino; Schivo Severino e Rita

### Martedì 12 ottobre

**Ore 18.00 (Villa Giovanna):** Santa Messa e saluto a Suor Letizia

### Mercoledì 13 ottobre

**Ore 18.00 (Gallio):** Lunardi Maria e Mario; Finco Catterina (ann.); Rigoni Giuseppe; Rossi Antonietta e Bernardino

### Giovedì 14 ottobre

**Ore 9.00 (Gallio):** per la comunità

### Venerdì 15 ottobre

Santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa

**Ore 18.00 (Gallio):** Alberti Antonio e def.ti fam. Stella e Lunardi; Rigon Giuseppe, Scapin Maria, Pertile Fortunata, Domenico e fam.

### Sabato 16 ottobre

**Ore 18.00 (Gallio):** Forte Rinaldo

### Domenica 17 ottobre

XXIX Domenica del Tempo ordinario

**Ore 9.30 (Foza):** Contri Luigi, Maria e fam.; Alberti Felice e fam. Di Lunardi Elda; def.ti di Gianni Alberti e Lucia Rigoni

**Ore 11.00 (Gallio):** Stella Nicolò, Rigon Dorina e Gheller Pietro; Tondon Giovanni e Patrizia; Munari Ugo e fam.

**Ore 11.00 (Stoccareddo):** Baù Bice, Giuseppe, Caterino e Sergio

**Ore 12.30 (Gallio):** per la comunità

**Ore 18.00 (Gallio):** Pertile Giocondo e fam; Rossi Mariano; Munari Caterino (Soc. Mutuo Soccorso S. Giuseppe); Simonato Ofelia; Lunardi Rinaldo e fam.

## LA PASTORALE GIOVANILE

C'è un desiderio diffuso di prendere in mano come comunità la sfida pastorale delle giovani generazioni. Una sfida indubbiamente complessa, ma c'è la consapevolezza di partenza che non è più il tempo dei "cavalieri solitari" (preti o laici). Il bisogno di ragionare insieme, procedere insieme, discernere insieme è forte e diffuso.

C'è tuttavia la tensione a trovare *velocemente* delle risposte. La storia del nostro territorio, in ottica di pastorale giovanile, è segnata in certi casi da importanti fatiche. Non stupisce perciò che la tensione al cambiamento sia così forte da tendere alla ricerca quasi *precipitosa* di qualcosa che funzioni e di spendibile nell'immediato. Questo atteggiamento da "prestissimo" non è certo il tempo tipico del discernimento comunitario, che educa alla pazienza dei tempi lunghi e alla fiducia nei processi da innescare più che degli spazi da occupare. C'è la necessità invece di calma, meditazione, discernimento, sperimentazione che spesso cozza con la fretta e l'accelerazione tipica dei nostri tempi.

La quasi totalità delle persone delle nostre comunità cristiane non è abituata alle dinamiche, ai modi, ai passaggi richiesti per vivere un fruttuoso discernimento comunitario, ciò richiederebbero tempi ancora più lunghi e un investimento maggiore in un'educazione graduale e continua alla pratica del discernimento. Investire sulla formazione e sulla pratica del discernimento è però importante e il Sinodo sicuramente ci aiuterà anche in questo. La centratura sul Signore, su ciò che Lui vuole dire alle nostre comunità, è un prezioso esercizio e allenamento. Nonostante le possibili fatiche e il rischio di distorsioni del metodo del discernimento comunitario, affrontare una questione cercando di assumere la prospettiva del Signore e lasciandosi accompagnare dal soffio dello Spirito è un modo attraverso cui crescere, definirsi e alimentare l'identità come credenti e come comunità credente.

Questi semplicissimi ragionamenti convergono su una lucida convinzione: è necessario insistere, dedicare ancora energie e tempo per stare, insieme, di fronte alla sfida della cura pastorale dei giovani. Il discernimento comunitario è un'ottima via per evitare i guru, la depressione del pessimismo, l'entusiasmo fugace del fiammifero o la sterile ripetizione di moduli e proposte che andavano bene magari vent'anni fa. E per continuare a seminare speranza con e per le giovani generazioni. Così assieme all'equipe di pastorale giovanile (composta da don Federico e dagli animatori dei gruppi giovani) si è giunti alla proposta, per tutti gli adolescenti e giovani delle nostre comunità cristiane, di vivere assieme l'esperienza di un gruppo giovanissimi nella quotidianità della vita, dove non essere considerati solo come destinatari passivi di proposte, ma coinvolti nei processi decisionali e progettuali, fidandosi del loro fiuto e delle loro idee.

Non nascondo che un richiamo al *camminare insieme* suona forse con più intensità in questo tempo in cui abbiamo vissuto per necessità un distanziamento a causa del Coronavirus, ma camminare insieme si può, anche se rimaniamo a un metro e indossiamo le mascherine, anche se la pastorale smart non è ancora nelle nostre corde.

A seguire i nostri adolescenti è un nutrito gruppo di giovani che, dopo un cammino di sette anni, hanno deciso di continuare ad esserci, nonostante i ritmi lavorativi o universitari e familiari... questo, ne sono più che convinto, è già una testimonianza per i più giovani! Perché spesso invece si rischia di relegare il servizio in parrocchia a una (breve) stagione della vita e, come diminuiscono le foglie sugli alberi man mano che ci si inoltra nell'autunno, così spariscono anche i giovani nelle nostre parrocchie. Certo il lavoro, lo studio, la famiglia, spesso impongono scelte e sacrosante priorità. Ma non può essere la laurea a segnare la *dead line* della presenza nella comunità.

Iniziare, per la maggior parte di loro, il servizio di educatori dopo un buon percorso formativo durato anni evita che si creino dei cortocircuiti. Ciò avviene quando tra urgenze e vuoti da colmare si caricano sulle spalle ancora troppo leggere dei più giovani eccessive responsabilità. Senza dimenticare che impegni intermittenti o a corta gittata rischiano di deludere e allontanare chi, come spesso gli adolescenti, viene al gruppo proprio perché c'è quell'animatore lì.

E i numeri di chi verrà ai gruppi giovanili? Ma deve essere proprio questo il target di riferimento ideale dei nostri gruppi? Il grande gruppo non permette di andare in profondità, di creare relazione, di chiamarsi per nome. Il pullman affollato si svuota rapidamente e al capolinea opposto rischia di arrivare solo l'autista.

Gesù ha scelto un piccolo gruppo di dodici e con loro ha vissuto un'intensa vita comune, semplice e quotidiana. Mi pare che l'orizzonte del Maestro ci indichi una strada diversa e la pausa forzata di questi mesi ci può dare l'occasione di qualche ripensamento di fondo. Se non vi sembra calzante il parallelo con il Vangelo (anche perché in fondo il "gruppo giovani" di Gesù è sparito al Getsemani con la stessa rapidità dei nostri ragazzi dopo la Cresima!), pensate a quando ci si trovava a mangiare in un grande gruppo: si parlava solo con i più vicini e per una vera condivisione e un dialogo autentico era preferibile un tavolo da 6-7 partecipanti...

Nel prossimo bollettino verranno indicati i gruppi con i loro educatori e successivamente si partirà per questa fantastica avventura!

Guardando a questi educatori penso a come in questo tempo il Signore li stia chiamando a portare il Vangelo ad altri, come i discepoli dopo la resurrezione! «*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,19-20).

